## I NOSTRI PROFESSORI AI PIEDI DELL'HIMALAYA

Il prof. Lozzia e la dr.ssa Anna Giorgi, docenti dell'Università della Montagna sono partiti per il Nepal dove, insieme ai colleghi della Facoltà di Agraria, Fabrizio Adani, Daniele Daffonchio, Barbara Scaglia, Eleonora Rolli, raggiungeranno il laboratorio di studi e ricerche ad elevata altitudine denominato **"Piramide"**, situato nella valle del Khumbu ai piedi del Monte Everest a 5050 metri slm.

Il Laboratorio è gestito dal **"Comitato Ev-K2-CNR"** che da oltre vent'anni propone e realizza progetti di ricerca scientifica e tecnologica in alta quota, distinguendosi per la specificità e l'eccellenza dei risultati conseguiti nel panorama dell'indagine scientifica internazionale.

Attualmente, ogni ricerca che richiede la conduzione in condizioni estreme o in aree remote può essere condotta presso la "Piramide" o nelle sue vicinanze. Per queste ragioni il Laboratorio è oggetto di interesse di numerose istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali.

Grazie ad una convenzione tra il Ge.S.Di.Mont. e il Comitato Ev-K2-CNR si è concretizzata la possibilità di dare avvio alla ricerca dal titolo: ***"Study of primary colonisation and soil neogenesis mechanism in deglaciating environments at high altitude and low latitude"*** che vedrà i ricercatori della nostra università impegnati in una missione tra le montagne più alte del pianeta.

### COLLEGAMENTO IN VIDEOCONFERENZA CON EDOLO

I ricercatori descriveranno e commenteranno le proprie ricerche dal tetto del mondo con un collegamento in videoconferenza con Edolo, Sede dell'Università della Montagna e del Ge.S.Di.Mont.
Il collegamento in programma per il **27 ottobre 2009** si svolgerà nel corso del seminario "Il corso di laurea di Edolo alla Piramide dell'Everest" al quale interverranno il *prof. Claudio Smiraglia* docente dell'Università degli Studi di Milano e il *Dott. Andrea Lami* responsabile dell'Unità di Ricerca EV-K2-CNR e ricercatore CNR.

Per maggiori informazioni vedi sezione *"Attività integrative".*

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * * * *